



Conto corrente
con la Posta

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO V — NUM. 37

Brindisi — 20 Ottobre 1904 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

L'EMIGRAZIONE

Si tratta di un problema la cui soluzione pesa da anni sull'intelligenza dei nostri uomini di Stato: il problema dell'emigrazione. Sono ogni anno centinaia, migliaia di famiglie, che abbandonano la patria, che non può loro offrire un tozzo di pane sicuro, per avventurarsi in terre ignote, dove, anziché la sospirata abbondanza, troveranno disagi di ogni sorta, disagi inaspriti dal clima non comparato, dalla malaria, dai morbi, dall'ingorda speculazione dei facendieri.

Il più delle volte questi infelici emigranti, ritornano in patria dopo un lungo periodo di tempo, dopo infiniti dolori e che poi parve loro assai più sopportabile la miseria in patria.

Abbandonano la patria, i poveri emigranti, perchè in essa non trovano più, nè sperano di trovare, un lavoro sufficientemente remunerato, che possa dare pane alle famiglie: essi si danno in braccio ciecamente agli sfruttatori del sudore umano, ai negozianti di carne umana; così laggiù questi infelici nostri connazionali trovano tormenti, la fame, talora anche la morte.

Fra il grande numero degli emigranti, vi saranno alcuni, nei quali prevale la forte tendenza regionale all'emigrazione, ma questi sono pochi, mentre coloro che nell'emigrazione cercano uno spiraglio di benessere, sono i più.

Il Governo, che pure qualche cosa ha fatto di fronte ad un tale stato di cose, dovrebbe porre la sua mano protettrice sulle colonie libere, composte esclusivamente di italiani, i quali con infiniti patimenti seppero trionfare dalla ingordigia, della rappresaglia.

Non bisogna neppur parlare di porre un freno all'emigrazione, perchè essa è una necessità per l'Italia, dove la popolazione è ogni anno in forte aumento, ma bisogna regolarla, proteggere ufficialmente come in parte si è già fatto gli emigranti, salvarli dalle unghie acute degli speculatori, fare in modo che anche lontani, i figli d'Italia, sentano l'influsso benefico della loro patria.

Appunto perchè l'emigrazione è una necessità per noi, bisogna sostituire una certa quale norma di collettività alla confusione che ora regna, e che fa parere spostati i nostri connazionali all'estero.

Sotto la garanzia delle leggi, dei trattati internazionali, i nostri lavoratori che emigrano, si troverebbero meno a disagio, ed anche lontani sentirebbero di essere in casa loro, se più ampio orizzonte abbracciasse la savia legge che da pochi anni è entrata in vigore. Non basta che quella cerchi reprimere le ingorde speculazioni, è necessario che le reprima con una

giusta e severa applicazione, coadiuvata dal Governo degli altri Stati, e non basta, perchè nell'emigrazione è necessario un po' d'ordine.

A questa stregua potranno venire dall'emigrazione dei grandi vantaggi anche per l'Italia, specie nei nostri scambi commerciali. Anche l'emigrazione, se è ben ordinata è produttiva. Del resto pure le statistiche provano che là dove gli Italiani sono in maggior numero sugli emigranti, maggiore è anche l'importazione di prodotti italiani. Prova ne sia la repubblica Argentina, dove in sette anni il valore delle merci italiane importate crebbe di 48 milioni e così negli Stati Uniti.

Se in mezzo ai pettegolezzi della Camera, si penserà un po' più seriamente a questo problema, darà all'Italia uno di quei grandi vantaggi che attende.

La legge attuale sull'emigrazione non basta, perchè l'opera sua non arriva, purtroppo, a portare i benefici effetti lontano dalla patria che l'ha creata.

S. d. Cor.

DRAPPI E DAMASCHI

Stagione musicale

Sembra cosa assicurata l'apertura del Verdi con scelte Opere in musica, fra cui la tanto sospirata Aida.

L'impresario è già in movimento per reclutare la Compagnia, che a quanto mi si dice, sarà formata di valenti artisti. Fin qui tutto bene: rimane ora a vedere se i fatti risponderanno perfettamente alle voci messe in giro, e se il pubblico sarà o pur no costretto a sentire qualche nuovo De Tura e compagnia.

Da parte mia, essendomi stato dato l'incarico della Cronaca teatrale, cercherò di adempiere modestamente, ma con massimo scrupolo, al mandato ricevuto; non essendo affatto giusto che il pubblico venga in modo alcuno ingannato, specie questa volta, che concorre con un discreto sussidio alle spese che dovrà incontrare l'impresa.

Intanto mi consta che molte Signore e Signorine della città si stanno già preparando, per recarsi al Verdi vestite nel miglior modo che le forze loro permettono. Per ciò m'immagino sin da ora il bel colpo d'occhio che dovrà presentare in detta occasione il nostro Massimo, sempre grandemente ammirato, da quanti forestieri hanno occasione di vederlo.

A proposito: sarei desideroso di sapere che cosa stia aspettando la nostra solerte Amministrazione Comunale, per portarlo definitivamente a termine? Non le sembra sia ancora giunto il momento opportuno?!

E inutile, come suol dirsi, sparger lagrime sul morto: ormai il Teatro è costruito, e sarebbe un fatto imperdonabile quello di non ultimarlo come si conviene.

Onorificenza

Il nostro concittadino Signor Edoardo Musciacco, che spiega sempre il massimo interessamento in tutti gli incarichi che gli vengono affidati, è stato testè insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, per essersi reso benemerito nella carica da lui rivestita, di Presidente della Congregazione di Carità.

Da queste colonne invio al Signor Musciacco, ed a nome dell'intera redazione del periodico, congratulazioni sincere.



Un mare destinato a scomparire.

Tolgo dall'accreditato periodico «l'Italia Marinara» la seguente notizia:

«Mandano da Pietroburgo che gli ultimi terremoti in Russia, nel mar Caspio e nel mar Nero, hanno causato una rivoluzione geologica di grande importanza.

Nei punti in cui la profondità era maggiore, sono sorte delle rocce che rimangono a fior d'acqua. I geologi credono che il mar Caspio sia destinato a sparire.

Certo è che un caso come questo, quantunque raro in Geologia, pure non manca di precedenti.»



Cha cosa è l'uomo.

Gli egizi chiamavano l'uomo un animale che parla; Mosè, l'immagine di Dio; Eschilo, l'opera d'un giorno, il figlio della terra; Sofocle, un'immagine; Plauto, il Signore di ogni cosa; Socrate, un piccolo Iddio; Pindaro, il sogno di un'ombra; Omero e Ossian, una foglia fragile; Giobbe, il figlio della polvere; Erodoto, la miseria; Cicerone, un animale ragionevole; Platone, il collaboratore della divinità; Schiller, il Signore della natura.

Scegliete!



Formaggio di patate.

Volete fare il formaggio di patate? Questo formaggio lo si fabbrica e lo si mangia in abbondanza dagli abitanti di Sassonia e di altre parti della Germania, ed è tenuto in gran conto dai gastronomi.

Ecco il modo di prepararlo: Si scelgono i pomi di terra più bianchi, più grossi e più sani; si fanno cuocere e poi si riducono pestandoli in pasta uniforme. Ad ogni cinque libbre di questa pasta se ne aggiunge una di latte rappreso, con sufficiente sale e si mischia il tutto ben bene.

In tale stato si conserva la pasta, coperta, per lo spazio di quattro o cinque giorni, a capo dei quali si rimischia, formando poscia il formaggio in stampi di legno o majolica.

Si lasceranno quindi asciugare all'ombra per una quindicina di giorni, dopo dei quali si possono mangiare. Questi formaggi si fanno migliori col l'andare del tempo, e si conservano freschi e succosi tenendoli in luoghi secchi e ventilati.



Carte.... da visita.

Essendo il capo d'anno, una nobile Signora disse al suo domestico:

— Fabio, prendi un certo numero delle mie carte, e in tutti i luoghi ove ci fermeremo ne lascerai una.

— Sì, Signora Contessa.

Il giro è compiuto. La Contessa domanda al domestico:

— Ti sono rimaste delle carte?

Una sola Signora, l'asso di bastoni!!!

La Contessa svenne: il domestico aveva distribuito un mazzo di carte.

Saltarello

Cronaca elettorale

Sorprende molto in città il fatto, che non si vede ancora fra noi quel certo movimento che in altre epoche abbastanza... memorabili, era a quest'ora già molto sentito!

Chi non ricorda le grandi strette di mano, i sbalorditori ravvicinamenti, i lunghi discorsi che vi si facevano, mentre eravate accompagnati fino alla vostra abitazione, fraternamente... stretto a braccetto? Questa volta nulla si vede ancora, nè fino a questo momento si possono precisare i nomi dei nuovi candidati, che, dicesi, si presenteranno contro l'uscente Onorevole Chimienti.

La stampa Lecce se intanto seguita ad insistere, che l'attuale rappresentante Politico di questo Collegio, avrà a competitori il Principe di Frasso per il Governo, e l'Avvocato Arturo Labriola per i Socialisti; mentre poi circola in città un'altra voce, più o meno accreditata, che si presenti anche un Ammiraglio.

Di comitati non si parla neppure, come nessun Partito si è ancora fatto vivo, tranne quello Socialista, che ha veramente offerto la candidatura all'Avvocato Labriola. Questi, come si apprende da una breve sua lettera pubblicata nell'ultimo numero dell'*Azione Socialista*, ha accettato già l'invito, e pare che quanto prima sarà a Brindisi, per inaugurare una serie di conferenze propagandiste.

Intanto nella campagna elettorale che viene ingaggiata in questi momenti così tipici della nostra vita politica, molti Collegi restano impassibili; mentre invece lo stato quasi stazionario di vero abbandono in cui son rimaste non poche regioni d'Italia, durante quest'ultima decrepita Legislatura, avrebbe dovuto scuotere dal dannoso letargo in cui versano, almeno tutti quei Collegi maggiormente trascurati da papà Governo!

Ai prossimi numeri.

E ci si vuol togliere la malaria!...

Per quanto ci fossimo sempre interessati in proposito, non ancora si vede prendere un energico provvedimento — a vantaggio della salute cittadina che n'è seriamente compromessa — circa le acque di rifiuto degli Stabilimenti situati fuori l'abitato, sprigionandosi da esse esalazioni dannosissime. E dire che si sono spese migliaia e migliaia di lire a Fiume grande per toglierci la malaria!

Le cunette laterali di scolo di dette strade, sono quelle che raccolgono tutto quanto viene poi a ridursi una melma *oltremodo pestilenziale*, senza che vi sia alcuno incaricato almeno alla pulizia di esse, per cui, se non altro, l'inconveniente non sarebbe tanto grave.

Abbiamo scritto, ripetiamo, non poche volte intorno a tale questione importantissima; ne abbiamo anche spesso interessato vivamente il Medico Sanitario Provinciale, in special modo, ma questi ci ha sempre dimostrato di non essere *tanto attaccato* allo scrupoloso adempimento del proprio dovere, e le cose sono rimaste nello stato dannosissimo in cui erano.

Del resto un fatto simile non ci fa alcuna impressione, essendo ormai persuasi che poco o nulla si può ottenere, in queste neglette Provincie, specie dalle Autorità. È tempo assolutamente sprecato quello di chieder loro un qualsiasi provvedimento; e se qualche volta ci rivolgiamo ad esse, siamo costretti farlo per accontentare la cittadinanza, che spesso richiede l'interessamento del giornale; sperando d'essere esaudita ne' suoi giusti desideri!

LA SCUOLA COMMERCIALE

Quest'utilissima istituzione, sorta come ai lettori è noto, sotto cattivi auspici, sembra sarà quest'anno impiantata su basi molto più solide.

Noi che fummo sin dal suo inizio giustamente scettici — ed i fatti ci han procurato la soddisfazione di dimostrare, come le nostre previsioni non erano infondate — questa volta ci sentiamo nel dovere di incoraggiarla; poichè abbiamo sempre speso la modestissima opera nostra, a favore di quelle iniziative, che — **seriamente effettuate** — hanno assicurato alla città un utile qualsiasi.

Infatti, siamo ora informati che l'iniziativa del Prof. Cosimo Palma sta per essere coronata da un felice successo, poichè la Camera di Commercio di Lecce, mercè l'interessamento del laborioso commerciante Cav. Eduardo Musciacco, ha già deliberato in massima di accordare un sussidio per il nuovo Istituto; come pure altro ne sarà concesso dal Ministero della Pubblica Istruzione, come si rileva dalla seguente lettera pervenuta all'On. Chimienti.

« ROMA 13 OTTOBRE 1904

« Carissimo

« Nessuna domanda di sussidio a favore della
« Scuola Commerciale annessa alla Scuola Tecnica
« pareggiata di Brindisi, risulta pervenuta al Ministero.

« Qualora pervenga, sarà sottoposta all'esame della Commissione speciale per i sussidi alle scuole Secondarie ed istituzioni scolastiche affini; ed a seconda del voto di tale Commissione, sarà poi provveduto in merito, nel miglior modo che sarà possibile.

« Sarò ben lieto se mi sarà offerta l'opportunità di farti cosa gradita, secondando le tue graditissime premure al riguardo.

Credimi sempre intanto

« tuo

« ORLANDO »

Ed ora che abbiamo visto far le cose con maggiore avvedutezza, come il caso richiedeva sin dall'anno scorso; e che ci siamo accorti aver lo stesso prof. Palma, riconosciuti giustificati i nostri voluti attacchi alla Scuola commerciale, siamo i primi a congratularci con lui, per la tenacia addimostrata in quest'occasione.

Speriamo intanto che il Comune saprà dal suo canto incoraggiare come va dovuto la bella iniziativa, e che non vorrà all'uopo lesinare com'è solita, però in... certe date spese!...

IL COMIZIO DI DOMENICA

Domenica passata, in piazza S. Dionisio, fu tenuto il Comizio indetto da questa Sezione del Partito Socialista, per provocare le dimissioni da Sindaco del Cav. Balsamo, in seguito alla testimonianza fatta da quest'ultimo a favore di Michele Menduti.

Tutte le Leghe, alle ore 10 antim., si recarono con la rispettiva bandiera nel largo suddetto, nel quale già trovavasi una Compagnia di soldati venuti espressamente, nonchè numerose guardie e carabinieri tutti sotto gli ordini del Tenente di questi ultimi e del Delegato Testa.

Parlò prima Vincenzo Vacirca, poi l'Avvocato Assennato, indi il Capolega dei carbonai Edoardo Voccoli, sempre intorno all'unico argomento.

L'ultimo, dopo brevi parole, sottopose all'approvazione dei presenti il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Considerato che le rivelazioni fatte dalla pubblica stampa di vario colore politico, non sono state mai smentite in qualsiasi forma da coloro che ne vennero colpiti;

Ritenuto per le suddette pubblicazioni documentata la cointeressanza del Sindaco Balsamo negli appalti del Comune;

Ritenuto essere di fatto provata la solidarietà tra il Sindaco Balsamo, i suoi seguaci del Consiglio e la bassa mafia locale; oltrechè per la deposizione resa in favore di un delinquente, anche pel sistema deplorabile di assoldare a scopo di partito i detriti sociali di Brindisi

DELIBERANO:

Pel buon nome di Brindisi

Di chiedere con tutte le proprie forze le dimissioni del Sindaco Balsamo e di coloro che con lui si sono mostrati solidali; poichè ritengono un'ingiuria fatta al paese ed alla moralità pubblica, la loro ulteriore permanenza al reggimento della cosa pubblica;

E nella ipotesi che contro la volontà della cittadinanza tutta, gli odierni accusati dall'opinione pubblica persistano a rimanere là dove sono indegni di stare

SI RIVOLGONO

all'Ill.mo Signor Prefetto della Provincia di Lecce, perchè, per la dignità e per la tranquillità del paese, che altrimenti potrebbe essere turbato, sospenda immediatamente il Sindaco dalle sue funzioni e provochi la rimozione dalla carica.

Detto ordine del giorno fu votato invitando prima coloro che lo approvavano ad alzare la mano; ed a fare altrettanto coloro che non erano del medesimo parere.

Quindi prese la parola il Consigliere Comunale Calò, il quale si dichiarò fin da quel momento dimissionario dalla carica suddetta.

Gli oratori furono spesso interrotti dal Delegato di P. S. al quale la folla rispondeva con fischi, e gridando che i primi avessero continuato a parlare.

Dichiarato sciolto il Comizio, il Delegato di P. S. ordinò che una sola rappresentanza, e non già tutti i soci delle Leghe, avessero accompagnato alle rispettive sedie sociali le proprie bandiere.

Quest'ordinanza fu accolta da grida di abbasso e da fischi assordanti; mentre le bandiere venivano invece seguite da tutti gli intervenuti, a cui fu cercato, non riuscendovi, d'impedire il passaggio in piazza Mercato, con un cordone di truppa a baionetta in canna. I soldati erano nascosti nell'Ufficio di Polizia Municipale.

I dimostranti presero la via del Municipio e sempre gridando si recarono verso l'abitazione del Sindaco, che fumando, assisteva alla scena dalla finestra del suo studio.

Cercarono quindi di recarsi alla Sottoprefettura, ma furono raggiunti da una Compagnia

di soldati, dal Delegato Testa, da molti carabinieri col loro Tenente e da diversi agenti municipali e di P. S., nella nuova via che dalla Strada Duomo, conduce nel rione S. Pietro degli Schiavoni.

Qui furono suonati i tre squilli di tromba, al cui segnale la folla si sciolse, riunendosi novellamente in via Angeli, dove l'Avvocato Assennato raccomandò la calma, invitando i dimostranti a sciogliersi definitivamente, come difatti avvenne.

Nulla di notevole vi fu poi durante la giornata.

Il cronista

Domenica leggete il

“ SUPPLEMENTO ”

Interessantissimi ed esilaranti articoli di attualità.

Riceviamo e pubblichiamo volentieri, nell'interesse dei nostri agricoltori.

Note di Patologia vegetale

• Sulla comparsa di un insetto dannoso ai fichi nell'agro di Brindisi •

In una delle prime gite da me fatte in quest'anno durante la mia breve permanenza a Brindisi, in un podere di proprietà di mio zio Eugenio, questi richiamava la mia attenzione su alcuni alberi di fico che da qualche tempo si mostravano affetti da una malattia che ne menomava sensibilmente il prodotto, poichè si manifestava col disseccamento delle estremità dei rami cui seguiva in breve tempo la caduta delle foglie e l'arresto nello sviluppo dei frutti.

Da appassionato e modesto cultore della patologia vegetale mi feci tosto ad esaminare il caso indicati, ma dalle prime osservazioni fatte sul luogo, nulla mi riuscì di scoprire che potesse più o meno ritenersi come causa probabile di malanno; credetti perciò opportuno di recidere una certa quantità di rametti ammalati, allo scopo di farne in seguito oggetto delle mie ricerche.

Qualche giorno dopo intanto recatomi in un altro podere situato in un'altra contrada molto lontana dal primo e pure di proprietà dello stesso mio zio, mi fu dato di trovare un altro albero di fico affetto dalla stessa malattia e finalmente da altre osservazioni fatte in altre località e dalle notizie avute da vari agricoltori del luogo, mi formai la convinzione che si trattasse di un fatto generale.

In possesso di questi dati mi dedicai quindi a ricercare sul materiale che avevo raccolto in gran copia, le cause che potevano produrre la moria dei giovani rametti, tanto più che data l'importanza della pianta danneggiata, il cui prodotto forma una grande risorsa in alcuni paesi del circondario, era interessante scoprire la natura del male per quindi cercare il mezzo di arrestare possibilmente la diffusione.

Epperò dirò subito che nello svolgere il foglio di carta in cui tenevo da vari giorni racchiusi i rametti ammalati, restai subito colpito dalla presenza di una finissima tarlatura sparsa in vari punti dei suddetti, per cui presi ad esaminarli meglio con l'aiuto di una lente, non tardai ad accorgermi che la detta tarlatura proveniva da alcuni forellini praticati in vari punti dei rami.

Allora mi fu facile congetturare la causa che produceva quelle lesioni caratteristiche ed infatti, avendo cominciato per mezzo di un bisturi a scortecciare alcuni rami, si presentarono tosto allo scoperto delle gallerie sottocorticali del tipo di quelle dei *bostricidi*, ove erano annidati quà e là degli individui di un piccolissimo insetto che naturalmente era la causa del male.

Tale insetto, come in seguito identificali, è l'*Hypoborus ficus* piccolissimo coleottero di color bruno, grande più di un millimetro, che pratica verso la estremità dei rami dei forellini circolari del diametro di mezzo millimetro circa, spesso invisibili ad occhio nudo, si scava delle gallerie ramificate e numerose distruggendo il tessuto liberiano che,

come è noto, ha l'ufficio importantissimo di trasportare i liquidi nutritivi attraverso gli organi della pianta. In seguito a queste lesioni le estremità dei rami cominciano naturalmente a deperire nel mentre che le foglie si disseccano e cadono, per cui gli alberi colpiti si distinguono facilmente dagli altri perchè presentano dei rami spogliati verso la cima del loro fogliame. Contemporaneamente i frutti si arrestano nel loro sviluppo e si disseccano restando oppur no attaccati ai rami; dalle cicatrici fogliari avviene talvolta la fuoriuscita di una sostanza gommosa bruna, ed il male che comincia in generale a manifestarsi alla cima dei germogli, si estende poi in basso comunicandosi ai rametti laterali, finchè tutto il germoglio si dissecca e muore.

Non credo opportuno dilungarmi su altri particolari riguardanti la malattia, essendo a parer mio sufficienti per riconoscerla i brevi cenni da me riportati; nè d'altronde la ristrettezza dello spazio me lo consentirebbe. Piuttosto vengo alla conclusione coll'avvertire chi ne abbia l'interesse che il malanno per ora non presenta alcuna gravità, trattandosi di semplici casi sporadici, sebbene alquanto numerosi; ma che se trascurato potrebbe aumentare danneggiando seriamente i fichi come si è avverato per altre località. Consiglio perciò come rimedio più opportuno in tali casi, di tagliare e bruciare tutti i rami colpiti man mano che si scorgono specialmente durante il periodo vegetativo, perchè allora è più facile scorgergli fra gli altri, cercando che neppur uno ne resti sull'albero poichè l'insetto sverna nell'interno delle gallerie costruite nei rami per riprendere la sua opera devastatrice alla nuova stagione.

G. D'IPPOLITO

dalla R. S. Agraria di Modena 11 Ottobre 1904

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, ha prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia

C R O N A C A

Vendita di Pegni

Il giorno 30 del corrente mese saranno venduti all'asta pubblica presso questa Agenzia del Banco di Napoli tutti i pegni fatti nei mesi di Agosto e Settembre dello scorso anno e fin'ora non rinnovati o dispegnati.

Si avverte intanto la cittadinanza, che fino al giorno 29, presso l'Agenzia suddetta, può fare al riguardo qualsiasi operazione nel proprio interesse.

Salvataggio

La sera del 17 corrente, dalla banchina del Canale, e precisamente dalla punta ov'è situato il primo fanale verde, entrando in porto, si gettò in mare, deciso di suicidarsi, un tal Vittorio Poli.

Alle grida disperate della famiglia del fanalista Antonio Busetto, la quale credeva che questi fosse caduto in acqua, accorse invece lo stesso Busetto, che si trovava in prossimità di quei depositi di carbone.

Il Busetto, avendo subito compreso di che trattavasi, senza por tempo in mezzo scese sul cordondino che segna il piano ove poggia la banchina; e nonostante la corrente che vi era nel Canale, il vento e la pioggia, riuscì a salvare il Poli, che altrimenti sarebbe sicuramente perito.

Additiamo alle Autorità competenti l'atto compiuto dal Busetto, affinchè egli possa ottenere la meritata ricompensa.

I nostri operai

Ai fratelli Teodoro e Luciano Gioia di Pietro, che qui hanno aperto un'officina meccanica, è stato rilasciato un bellissimo certificato dal comandante del piroscafo *Maria B*, di bandiera Austriaca, per una riuscitissima riparazione fatta alla caldaia ed alla macchina del piroscafo medesimo.

Un nuovo insegnante

Il Signor Pietro De Virgiliis di Francesco, ha conseguito nella R. Scuola Normale di Bari, il Diploma d'Insegnante Elementare di Grado Superiore.

Congratulazioni sincere.

Dalla Questura

La notte del 18 al 19, dalle guardie di città, sono stati sorpresi ed arrestati i pregiudicati Ermanno Cosimo e Santoro Nicola, mentre scassinavano con grimaldelli ed altri attrezzi, la bottega sita in via Ferrarie N. 13, adibita per vendita di vino dal Signor Barsanofrio Antonucci.

I suddetti, appena scoperti, si diedero alla fuga, ma furono raggiunti; e poichè si mostrarono ribelli a seguire gli Agenti, questi furono aiutati da una guardia e da diversi Signori.

×

Il Sig. Antonucci ci dà l'incarico di ringraziare i prelodati Agenti, nonchè quei cittadini che arrestarono i pregiudicati, i quali avevano tentato di danneggiarlo.

— Verso le ore 19 del giorno 18 corrente, per futili motivi, vennero a rissa fra loro Maggiore Giuseppe e Monaco Teodoro.

Quest'ultimo rimaneva ferito con arma da punta.

Il feritore fu tratto in arresto.

— Lo stesso giorno, verso le ore 13, in Via Pier Tommaso S. Barbara, fu tratto in arresto il contadino Montenegro Antonio, perchè asportava una grande roncola senza manico, ridotta ad arma insidiosa.

Il Dott. Lorenzo Pinto

già assistente dei Professori Stanziale e Bruni in Napoli ed esterno della Clinica del Prof. Guyon a Parigi, dà consultazioni nelle « malattie delle vie urinarie » tutti i giorni, meno i festivi, dalle 9 alle 12 nella propria abitazione in Bari, Via Palazzo dell'Intendenza N. 49.

Stato Civile

dal 12 al 19 Ottobre 1904

Nati 21 — Fusco Augusto, Putignano Teodora, Di Giulio Pietro, Stamerra Cosimo, Sergio Antonio, Calò Desiderio, Iaia Teodoro, Nitto Antonio, Savina Fortunata, Carella Antonia, Stanuo Antonio, Siena Enrichetta, Nestola Francesco, Calabrese Addolorata, Prudentino Giuseppe, Pica Vito Giuseppe, Greco Lucia, Calderaro Francesca, Salerno Maria Concetta, Carezza Salvatore, Libardi Lucia.

Morti 7 — Arsenio Angela a. 85, Monno Iolanda m. 6, Guadalupi Maria a. 20, Di Lecce Leonardo a. 67, Mauro Giuseppe a. 72, Miccoli Giovanni a. 2, Gasbarro Cosimo a. 5.

Pubblicazioni 10 — Fasciano Francesco a. 54 con Carione Addolorata a. 63, Aversa Modesto a. 29 con Trombaca Stella a. 32, Corsa Teodoro a. 31 con Portolano Maria Teodora a. 24, Cordella Francesco a. 45 con Giannielli Maria Giuseppa a. 21, Di Padova Pasquale a. 23 con Arsenale Maria Giuseppa a. 24, Molfetta Gosimo a. 39 con Magno Clementina a. 37, Pastorelli Ferdinando a. 22 con Lazzaro Anna Lucia a. 17, Di Bitonto Damiano a. 24 con Del Prete Angela a. 21, Sergio Domenico a. 26 con De Castro Concetta a. 22, Tatulli Michele a. 20 con Carlucci Lucia a. 16, Trincherà Pasquale a. 27 con Palermi Annita a. 21.

Matrimoni 4 — Fornaro Vito Antonio a. 35 con Bruno Maria Addolorata a. 16, Rubini Tommaso a. 41 con Mastrandrea Maria a. 34, Nardelli Lorenzo a. 21 con Nespolo Angelica a. 24, Lonoce Alfredo a. 28 con Grandieri Elisa a. 18.

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1904